

CENNI BIOGRAFICI INTORNO A MARINO GIORGI

Marino Zorzi o Giorgi, figlio di Bernardo e di Cornelia Contarini, fu provato pel Maggior Consiglio nel 1490. Egli riuscì dottore in legge, filosofo ed oratore fra i più chiari dell'età sua. Nel 1499, insieme con Girolamo Lione, era stato eletto ambasciatore in Ungheria, per persuadere quel Re alla guerra contro i Turchi; ma ambidue rifiutarono. Ai 4 di Giugno 1500 fu mandato ambasciatore ordinario a Roma in luogo di Paolo Cappello. Registra il Sanuto, che nel 1504 il Giorgi argomentò nella chiesa dei Frari a Venezia in alcune conclusioni sostenute da Lorenzo Veniero. Nel 1509, col titolo di Provveditore, venne inviato alla difesa di Bergamo. Datasì poi questa città ai Francesi, il Giorgi fu fraudolentemente ritenuto con altri gentiluomini, e consegnato ai ministri del Re, indi tradotto a Milano, di dove poscia passò in Francia. Da questa prigionia il Giorgi non fu liberato che nel 1511, col patto che, se fra sei mesi non mandasse i danari pel suo riscatto, avesse a ritornare prigioniero in Francia. Nel 1512 andò residente presso al Cardona vicerè di Napoli. Nel 1513 era stato scelto con altri ambasciatore di obbedienza a Leone X, ma l'ambasceria, per motivi altra volta accennati, non ebbe luogo. Fu però nel 1515 ambasciatore ordinario presso il suddetto Pontefice; ed ebbe fra gli altri incarichi quello di procurare di persuadere il Papa ad unirsi in lega coi Francesi e coi Veneziani. Il Paruta registra più estesamente le istruzioni che allora furono date al Giorgi, e nel Sanuto avvi il sommario della Relazione che fece, ritornato da quella legazione, in data dei 17 di Marzo 1517. Nel 1520 fu Podestà di Padova; del cui Studio era stato eziandio Riformatore negli anni 1517 e 1530.

Marino Giorgi è annoverato fra gli Scrittori Veneziani per l'opera « *de efficientia Primi Motoris* » registrata anche dal Martinioni, ma che non credo sia stata stampata, nè saprei dove esista. Inoltre egli fu uno dei Deputati alla correzione delle leggi venete; e ciò si certifica dall'epitafio scolpito sul suo sepolcro. Morì nel 1532, e giace nella Chiesa degli Eremitani di Santo Stefano.